

Notte d'incanto

giovedì 19 dicembre 2002

Suoni, parole e canto per il Santo Natale 2002. Una serata per riflettere e vivere la bellezza della comunione.

Non è stato un semplice concerto natalizio, ma un percorso di meditazione con suoni, parole, canti. Nell'antica chiesa di San Pietro, all'ombra del settecentesco organo a sette tastiere di Francesco La Grassa, 12 corali disposte nella navate laterali circondavano il pubblico che alle nenie natalizie, la gran parte canti tradizionali dei paesi della diocesi, alternavano la riflessione con una carrellata di immagini e parole tratte dagli articoli dei giornali degli ultimi mesi e così festeggiare il Natale è diventato gioire della bellezza e della tenerezza che la nascita del Bambino di Betlemme porta con sé, ma anche ricordare e condividere la tragedia del Molise, la disperazione degli operai Fiat, il dramma dei clandestini, gli scenari di guerra che si muovono nel mondo con lo sguardo fisso su Betlemme assediata dai carri armati israeliani. La serata, aperta da un brano del coro "Trapani Mia" con 50 bambini si è conclusa con un'esecuzione di tutti i cori presenti: 200 persone, accompagnate dall'organo dal maestro Leo Nicotra e diretta dal maestro Giancarlo Bini che ha messo in musica alcuni testi del vescovo, compreso il canto che ha dato titolo alla serata "Notte d'incanto". È stato il vescovo alla fine a dare le coordinate dell'evento di ieri sera "Gli auguri che ci scambiamo a Natale possono essere banali e insignificanti se non ci sintonizziamo sulla lunghezza d'onda dell'evento che ha cambiato la storia del mondo: Dio che si fa uno di noi. È un'immagine di bellezza e di tenerezza ma la nascita del figlio di Dio deve costringere la nostra coscienza ad interrogarci sull'oggi del mondo, della Sicilia, del nostro territorio. Non ci è lecito essere felici da soli. È insieme — ha detto il vescovo rivolgendosi ai cori riuniti — che possiamo testimoniare la bellezza della comunione e dell'unità, è insieme che possiamo cambiare la nostra società";